

Pausa di Silenzio

Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

A Gesù Buon Pastore (di Mons. Andrea Bruno Mazzocato)

O Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portino la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

Cattedrale di Udine **Parrocchia di Santa Maria Annunziata**

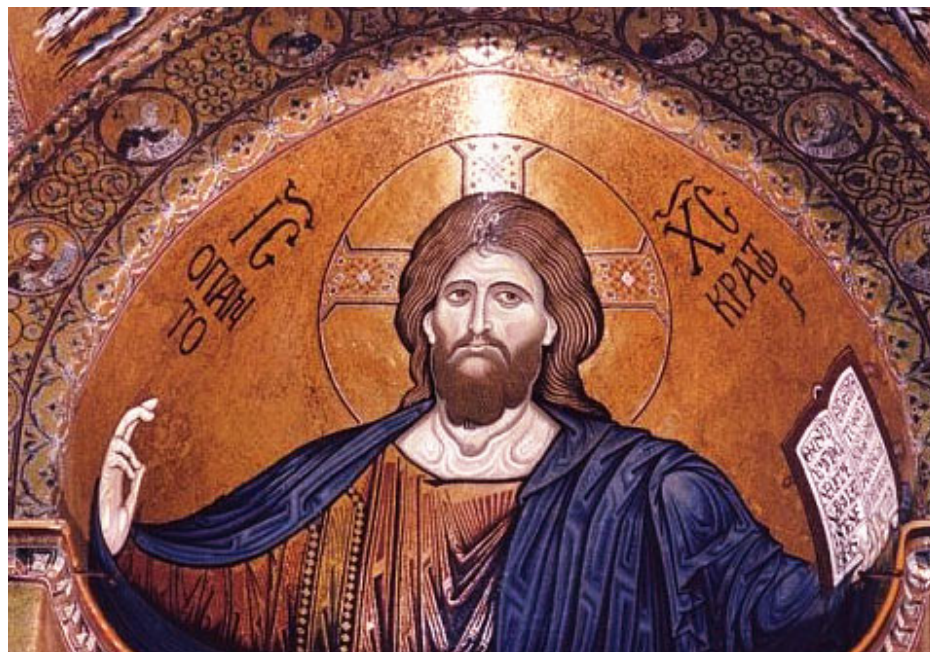
Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".

"Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

III^a Domenica di Quaresima "Anno C"



Canto iniziale

Tutti: *"Padre santo e misericordioso, che mai abbandoni i tuoi figli e riveli ad essi il tuo nome, infrangi la durezza della mente e del cuore, perché sappiamo accogliere con la semplicità dei fanciulli i tuoi insegnamenti, e portiamo frutti di vera e continua conversione". (Colletta)*

1 L . L'urgenza di conversione per l'approssimarsi del giudizio di Dio che i segni dei tempi continuamente ci richiamano è la nostra risposta all'esperienza di un Dio che viene per farci uscire dall'Egitto, che viene ad aiutarci a ritrovare la nostra identità di uomini. Egli sente il grido del suo popolo e manda Mosè a «liberarlo dalla mano dell'Egitto e farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso». Un popolo liberato è un popolo in conversione.

2 L. Una conversione continua. Come al popolo d'Israele non fu sufficiente passare il Mar Rosso, cibarsi della manna e dissetarsi all'acqua della roccia per essere fedele a Dio, così al nuovo popolo di Dio, a noi, non basta essere battezzati e aver partecipato alla mensa del corpo e sangue di Cristo per entrare nel regno della promessa.

Lode e gloria a Te Cristo Signore.

Presidente Assemblea: “Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino»”.

+ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 13, 1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”». *Parola del Signore.*

ra un anno, ancora un giorno, ancora sole, pioggia, cure perché quest'albero è buono; quest'albero, che sono io, darà frutto.

2 L. Dio contadino, chino su di me, su questo mio piccolo campo, in cui ha seminato così tanto per tirar su così poco. Eppure lascia un altro anno ai miei tre anni di inutilità; e invia germi vitali, sole, pioggia, fiducia. Per lui il frutto possibile domani conta più della mia inutilità di oggi.

1 L. «Vedremo, forse l'anno prossimo porterà frutto». In questo forse c'è il miracolo della fede di Dio in noi. Lui crede in me prima ancora che io dica sì.

2 L. Il tempo di Dio è l'anticipo, il suo è amore preveniente, la sua misericordia anticipa il pentimento, la pecora perduta è trovata e raccolta mentre è ancora lontana e non sta tornando, il padre abbraccia il figlio prodigo e lo perdona prima ancora che apra bocca.

1 L. Dio ama per primo, ama in perdita, ama senza condizioni. Amore che conforta e incalza: «Ti ama davvero chi ti obbliga a diventare il meglio di ciò che puoi diventare» (R. M. Rilke).

2 L. La sua fiducia verso di me è come una vela che mi sospinge in avanti, verso la profezia di un'estate felice di frutti: se ritarda attendila, perché ciò che tarda di certo verrà. (E. Ronchi)

Pausa di Silenzio

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale.

Per l'evangelizzazione: Per le comunità cristiane, in particolare per quelle che sono perseguitate, perché sentano la vicinanza di Cristo e perché i loro diritti siano riconosciuti. Preghiamo.

Intenzioni proposte dall'Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero invisibile

Per i giovani che in questo tempo avvertono nel profondo del loro cuore l'invito di Dio ad interrogarsi sulla propria vocazione e a chiedersi se Gesù li stia chiamando a donare la vita nel sacerdozio, perché abbiano il coraggio e la generosità di rispondere: “Eccomi! Mandame”. Preghiamo.

ti frutti e invece siamo sempre tanto spogli. Possiamo imparare dall'uomo della parabola che dice: "zapperò, metterò concime, curerò... e vedrai che porterà frutti".

1 L. Scriveva un giovane, dopo una riflessione su questo fatto: "Signore, abbi pazienza ancora un po' con me, cercherò di darmi da fare, nella vita spirituale e vedrai che porterò frutto, per amore a te e per il bene di tanti fratelli". Questo è un bel segno di un cammino quaresimale nell'impegno. (d. R.Rossi)

2 L. Che colpa avevano quei diciotto uccisi dalla della torre di Siloe? E i tremila delle Torri gemelle? E i siriani, le vittime e i malati, sono forse più peccatori degli altri?

1 L. La risposta di Gesù è netta: smettila di immaginare l'esistenza come un'aula di tribunale. Non c'è rapporto alcuno tra colpa e disgrazia, tra peccato e malattia. La mano di Dio non semina morte, non spreca la sua potenza in castighi.

2 L. Ma se non vi convertirete, perirete tutti. È tutta una società che si deve salvare. Non serve fare la conta dei buoni e dei cattivi, bisogna riconoscere che è tutto un mondo che non va, se la convivenza non si edifica su altre fondamenta, e non la disonestà eretta a sistema, la violenza del più forte, la prepotenza del più ricco.

1 L. Mai come oggi capiamo che tutto nel mondo è in stretta connessione: se ci sono milioni di poveri senza dignità né istruzione, sarà tutto il mondo ad essere privato del loro contributo, della loro intelligenza; se la natura è sofferente, soffre e muore anche l'uomo.

2 L. Su tutti scende l'appello accorato e totale di Gesù: Amatevi, altrimenti vi distruggerete. Il Vangelo è tutto qui. Senza questo non ci sarà futuro. Alla serietà di queste parole fa da contrappunto la fiducia nel futuro nella parabola del fico: da tre anni il padrone attende invano dei frutti, e allora farà tagliare l'albero.

1 L. Invece il contadino sapiente, che è un "futuro di cuore", dice: «Ancora un anno di lavoro e gusteremo il frutto». Dio è così: anco-

Pausa di Silenzio

1 L. I fatti della vita, compresa la morte, sono un linguaggio di Dio che bisogna saper interpretare, un provvidenziale avvertimento a rinnovare l'esistenza in questo tempo che è il tempo della pazienza divina.

2 L. «L'anno di attesa è l'intera vita dell'uomo prima del giudizio. Dio ce la dà come il nostro tempo di conversione. Ma non intende dire: c'è sempre tempo per convertirsi; vuol ricordare invece: ogni giorno dell'anno è tempo di conversione» (Il catechismo degli adulti, p. 57).

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 102: Rit. Il Signore ha pietà del suo popolo.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele. **Rit.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Il Signore è misericordioso e paziente. Con le parole del salmo oggi possiamo pregare, avvicinarci a Dio, contemplare la sua bontà infinita, accogliere i suoi benefici e la sua salvezza, e sperimentare la sua misericordia e la sua pazienza.

2 L. Le letture sono il racconto di questa bontà, di questa premura e misericordia del Signore verso i suoi figli.

1 L. Innanzitutto possiamo notare come avviene la chiamata di Mosè perché diventi lo strumento di Dio per la liberazione del suo popolo, dei suoi figli, schiavi in Egitto.

2 L. La narrazione della vocazione di Mosè implica anche la rivelazione del nome di Dio: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe".

1 L. La curiosità provocata dal prodigio del rovelto ardente spinge Mosè ad avvicinarsi; dal rovelto, Dio chiama Mosè per due volte. Al patriarca, che manifesta disponibilità, il Signore rivela un progetto di liberazione, da comunicare al popolo.

2 L. E in seguito, ad una domanda di Mosè, Dio dichiara il proprio nome: "Io sono colui che sono", e aggiunge: "Dirai agli Israeliti: Io Sono mi ha mandato a voi".

1 L. In realtà, forse Mosè non avrà capito la frase "Io sono colui che sono", cioè sono colui che fa esistere, colui che ti è presente, colui che sarò, e come tale mi manifesterò.

2 L. Informato sull'identità di Dio, Mosè accetta di annunziare

la salvezza, trasmettendo le parole divine: "Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese, verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele".

1 L. Si entra decisamente nella spiritualità pasquale: la liberazione di Israele dall'Egitto è la prefigurazione della libertà e della salvezza operata e offerta da Cristo, attraverso la sua morte e resurrezione e, lungo la storia, attraverso i sacramenti.

2 L. San Paolo ricorda ai Corinzi il comportamento degli Israeliti nel deserto, le mormorazioni contro Mosè e contro il Signore; quei cristiani sono edotti sul divieto di mormorare.

1 L. Inoltre si ricorda il miracolo dell'acqua uscita dalla roccia, "e quella roccia era il Cristo". L'interpretazione degli eventi è pienamente Cristologica; si allude al battesimo e alla grazia dei sacramenti.

2 L. In questa domenica di Quaresima, la fede è formata con una riflessione sulla liberazione dall'Egitto e sull'acqua uscita da una roccia che accompagnava il popolo: questo avviene nella vita di quanti diventano cristiani.

1 L. Con l'evangelista Luca si riflette invece sui segni dei tempi, con un tentativo di capire episodi violenti della storia di Israele.

2 L. Nelle situazioni difficili non è il Signore che manda dei castighi: il Signore è sempre accanto ai suoi figli per ravvederli, dare loro grazia e forza, per portarli alla conversione e ad una vita operosa che porti frutti di bene.

1 L. Il Signore, misericordioso e paziente, concede ancora un po' di tempo per fruttificare. Può essere la situazione di ciascuno di noi. La nostra vita è ancora così lontana dalla bontà, dalla generosità, dalla santità.

2 L. Il Signore, con tutte le grazie che ci ha dato, si aspetterebbe tan-